

L'uso dell'Intelligenza Artificiale abbinato alle armi nucleari può portare alla catastrofe: parla l'alto ufficiale ONU

R21 renovatio21.com/luso-dellintelligenza-artificiale-abbinato-armi-nucleari-puo-portare-a-risultati-catastrofici-parla-lalto-ufficiale-onu/

admin

4 luglio 2023



Le capacità di ricognizione di sorveglianza dell'Intelligence abilitate dall'Intelligenza Artificiale potrebbero essere una fonte di escalation ed essere utilizzate per scopi di targeting e attacco in tempi di conflitto. È il timore un alto rappresentante delle Nazioni Unite per gli affari del disarmo Izumi Nakamitsu.

L'uso dell'intelligenza artificiale (AI) nelle armi nucleari è estremamente pericoloso e può portare a conseguenze umanitarie catastrofiche, ha affermato Nakamitsu.

«L'Intelligenza Artificiale nelle funzioni relative alle armi, come la pre-delega per il lancio di armi che è l'uso di decisioni di forza, in particolare i sistemi di armi nucleari, è un concetto estremamente pericoloso che potrebbe portare a conseguenze umanitarie potenzialmente catastrofiche», ha detto Nakamitsu durante un incontro dell'Istituto delle Nazioni Unite per il Disarmo,

Nakamitsu ha messo in guardia dal seguire ciecamente la tecnologia e ha sottolineato che gli esseri umani dovrebbero rimanere quelli che determinano quando e come utilizzare l'intelligenza artificiale e l'apprendimento automatico e non viceversa.

I principali leader del settore informatico sembrano condividere le preoccupazioni sull'intelligenza artificiale (AI) che sono state espresse da guru della tecnologia e studiosi.

Il 42% dei CEO intervistati al recente CEO Summit di Yale è convinto che l'intelligenza artificiale (AI) potrebbe potenzialmente distruggere l'umanità tra cinque o dieci anni. Durante l'evento semestrale tenuto dal Chief Executive Leadership Institute di Sonnenfeld è stato condotto un sondaggio per imprenditori, leader politici e studiosi. I risultati, condivisi da un rapporto dei media statunitensi dopo la conclusione dell'incontro virtuale, sono stati descritti come «piuttosto oscuri e allarmanti» dal professore di Yale Jeffrey Sonnenfeld.

Ben 119 amministratori delegati hanno risposto al sondaggio, tra cui il CEO di Coca-Cola James Quincy, il CEO di Walmart Doug McMillion, amministratori delegati dei media, leader di aziende IT come Zoom e Xerox, insieme ad altri capi di aziende farmaceutiche e manifatturiere.

Degli intervistati, il 34% ritiene che gli enormi progressi che la tecnologia dell'intelligenza artificiale sta compiendo potrebbero comportare la potenziale distruzione dell'umanità in dieci anni. Un numero minore di intervistati – l'8% – era dell'opinione che l'umanità potrebbe affrontare una tale minaccia esistenziale e uscirne perdente nei prossimi cinque anni.

Nonostante le centinaia di ricercatori di intelligenza artificiale e dirigenti tecnologici che hanno recentemente firmato un severo avvertimento che l'Intelligenza Artificiale era irta del rischio di estinzione dell'umanità, il 58% non sarebbe «preoccupato», poiché ciò potrebbe «non accadere mai».

In una domanda a parte, il 58% degli amministratori delegati intervistati ha insistito sul fatto che le preoccupazioni riguardanti l'IA non erano sopravvalutate, mentre il 42% era incline a respingere i tanto pubblicizzati avvertimenti di una potenziale catastrofe legata all'avanzata dell'IA sopravvalutata.

In precedenza, i leader e gli studiosi del settore dell'Intelligenza Artificiale hanno firmato una lettera aperta sollecitando rapidi passi per mitigare i rischi apparentemente collegati ad esso.

La lettera è stata firmata da alcuni dei più grandi attori del settore, con firmatari tra cui il CEO di OpenAI (azienda creatrice di ChatGPT) Sam Altman, Geoffrey Hinton, il «padrino dell'IA», Dan Hendrycks, direttore del Center for AI Safety, alti dirigenti di Microsoft e Google e Microsoft.

«Mitigare il rischio di estinzione dell'IA dovrebbe essere una priorità globale insieme ad altri rischi su scala sociale come le pandemie e la guerra nucleare», afferma la dichiarazione pubblicata il 30 maggio.

Dan Hendrycks ha postato un tweet dichiarando che la situazione «ricorda gli scienziati atomici che lanciano avvertimenti sulle stesse tecnologie che hanno creato».

L'attuale lettera aperta è stata preceduta da un messaggio di aprile, firmato dal CEO di Tesla Elon Musk e da una manciata di altre figure di spicco del settore, che chiedevano una pausa nella ricerca sull'IA.

Come riportato da *Renovatio 21*, a chiedere di fermare l'Intelligenza Artificiale è stato anche un gruppo di medici che hanno firmato un appello sulla prestigiosa rivista scientifica *BMJ Global Health*.

Un recente rapporto della banca d'affari Goldman Sachs calcola che l'IA potrebbe portare a breve a 300 milioni di disoccupati nel mondo.

Il Musk aveva dichiarato durante la sua recente intervista con Tucker Carlson che il fine di Google – nemmeno così occulto – è quello di creare un dio-Intelligenza Artificiale.

Quando Musk ha ribattuto ad un entusiasta fondatore di Google Larry Page specificando i rischi dell'AI, il Page gli ha dato dello «specista», termine del gergo animalista che indica una persona che mette la specie umana sopra le altre.

L'idea che l'AI diventerà una sorta di dio circola da anni e investe direttamente personale di OpenAI come il capo scientifico e cofondatore Ilya Sutskever, il quale ha chiesto ai suoi followers se le super-IA avanzate dovrebbero essere rese «profondamente obbedienti» ai loro creatori umani, o se questi algoritmi dovrebbero «amare veramente profondamente l'umanità». L'anno scorso, Sutskever affermò che «può darsi che le grandi reti neurali di oggi siano leggermente consapevoli».

Eliezer Yudkowsky, specialista nel tema dei pericoli delle IA, ha dichiarato che l'unica possibilità è una moratoria che preveda il bombardamento delle server farm dei Paesi che stanno sviluppando l'AGI, poiché se non si fermano le macchine «tutti sulla terra moriranno».